

Da gennaio la «rata» del '92 per la rivalutazione dei vecchi trattamenti svalutati negli anni Pensioni d'annata, aumenti e favori

Scatta da gennaio la «rata» del '92 per la rivalutazione delle pensioni d'annata, che costa 22mila miliardi fino al 1994. Ai vecchi pensionati Inps più recenti, circa 20mila lire al mese, a quelli più danneggiati un'addizionale del 3% dell'aumento totale. Ma il provvedimento non elimina e talvolta aggrava le sperequazioni. Favorevoli gli ex dipendenti pubblici, specialmente quelli degli Enti locali.



RAUL WITTENBERG

ROMA. Da gennaio i pensionati, oltre al conguaglio di scala mobile avranno (con l'eccezione delle pensioni minime e sociali) la «terza» rata della perequazione dei vecchi trattamenti, meglio noti come le pensioni d'annata. Si tratta dell'applicazione della legge n. 59 del 1991, che i sindacati confederali dei pensionati van-

Nonostante la «doppia indicizzazione» alla quale il ministro del Tesoro Guido Carli si è sempre dichiarato contrario «scia mobile e aggancio alla dinamica dei salari dei lavoratori attivi. Essendo quest'ultima indicizzazione più formale che reale per il 1991 darà appena lo 0,4%.

Continuano a correre così i 18mila miliardi stanziati dal bilancio statale per la rivalutazione delle pensioni d'annata per il quinquennio '90-'94, mille 2mila 3mila 5mila 7mila di anno in anno. Ma già nel '90 e nel '91 gli aumenti non sono stati composti per intero a causa delle lentezze dei calcoli, soprattutto per il settore pubblico. Nel '92 si distribuiscono quindi tremila miliardi, secondo regole diverse tra set-

tori pubblico e privato (Inps), con differenti modalità di erogazione che a volte addirittura aggravano le sperequazioni. Non a caso i sindacati indicano lo strumento per evitare il crearsi delle pensioni d'annata in un meccanismo efficace di aggancio delle pensioni ai salari. Un esempio clamoroso di «ingiustizia» sta nei «tetti» imposti ai pensionati Inps (perché son troppi) e la perequazione integrale creerebbe una voragine nelle casse statali) per cui l'aumento per la rivalutazione viene tagliata - con l'«abbattimento» - oltre una certa soglia di reddito previdenziale. Tetti dai quali invece vengono risparmiati gli ex dipendenti pubblici (che altrettanto hanno pensioni maggiori) e poi, per tutti gli aumenti vengono «rateizzati» meno

che per il settore degli Enti Locali dove nel '92 verranno corrisposti per intero. Inoltre per i soli pensionati Inps lo 0,4% dell'aggancio viene assorbito dalla rivalutazione. Le pensioni d'annata costano dunque 18mila miliardi, ai quali occorre aggiungere circa 4mila corrisposti ai propri assistiti da alcuni enti (Cpdel Inpgi ecc.) che hanno i conti in attivo e provvedono con i propri fondi. Uno studio dell'Ansa ha quantificato gli aumenti del '92.

Settore pubblico. Da gennaio, chi è andato in pensione prima del 1° maggio 1968 avrà un aumento mensile del 10% (percentuale dell'importo che gli spetta globalmente a titolo di rivalutazione) e non potrà essere inferiore a 50mila lire ma nel '92 ne avrà una rata di 20mila lire. Le altre 30mila lire del '93 e del '94 invece per le pensioni nate fra il 2° maggio '68 e il 30 giugno '82 l'aumento sarà di 2.500 lire ogni anno di anzianità contributiva per un totale di almeno 50mila lire. Ad esempio un pensionato con trent'anni di contributi avrà 75mila lire di aumento uno con vent'anni 50mila come pure uno con dieci anni di contributi. Anche per loro la rata '92 è di 20mila lire.

La settimana nei trasporti Agitazioni locali nelle Fs Aerei: in sciopero Civilavia e i Cobas assistenti di volo

ROMA. La settimana che sta per iniziare sarà caratterizzata nel settore dei trasporti ferroviari da una vertenza ai su base locale. Confermato lo sciopero in programma a partire da venerdì (dalle 21 per 24 ore) dei manovratori e dei tiri del comparto di Roma aderenti ai Cobas (in lotta contro un'intesa sui turni di lavoro siglata dall'Ente Fs e dai sindacati confederali) nessun disagio colpirà invece il traffico ferroviario del compartimento di Ancona dopo la revoca dell'iniziativa di lotta di lunedì promossa da Cgil Cisl Uil e Fials. Sempre in campo ferroviario martedì 14 si fermeranno i lavoratori pugliesi dei trasporti (dalle 10 alle 11 gli addetti agli impianti fissi mentre

tratti si fermeranno simbolicamente per 5 minuti di blocco alle 10 e le 10.05) per protestare contro il malavita il terrorismo e il fenomeno degli appalti. Venerdì infine aeroporti bloccati tra le 9 e le 10.55 per uno sciopero indetto dai lavoratori di Civilavia aderenti a Cgil Cisl Uil in lotta per vedersi riconosciuto un fondo inedito a tal fine. (Primo in parlamento). Il traffico aereo a rischio per 48 ore, dalle 6 del 22 al 24 gennaio per uno sciopero proclamato dai Cobas degli assistenti di volo che contestano la trattativa che riprenderà domani all'interno tra i sindacati confederali e le delegazioni imprenditoriali.

Ministero del Lavoro, sindacati e parlamentari della sinistra si scontrano con la banca Assumere handicappati? Meglio le multe Il caso emblematico dei 230 del S. Spirito

Le imprese non vogliono saperne di assumere gli handicappati e preferiscono pagare le salate multe previste dalla legge 482, piuttosto che rispettarne gli obblighi. Emblematico il caso del gruppo Cassa di Risparmio di Roma. Nel braccio di ferro con il sindacato interno per l'assunzione di 230 invalidi, coinvolte 20 associazioni di handicappati, il Pds, Rifondazione e i Verdi. In Senato la riforma della 482.



GIORGIO GHEZZI

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. L'assunzione dei portatori di handicap è una buccia di banana su cui scivolano in molti. E anche il Banco di Santo Spirito non sfugge alla regola. Il potente gruppo Cassa di Risparmio di Roma, in attesa di diventare, con l'aggregazione del Banco di Roma, un colosso europeo è che promuove e sostiene la Fondazione italiana del volontariato, un'organizzazione molto stimata e conosciuta, per 5 anni non ne ha voluto sapere di rispettare gli obblighi della legge 482, sul collocamento degli invalidi. E, colto sul fatto, continua a fare resistenza. D'altra parte il S. Spirito, su questo fronte è in buona compagnia. Tra le imprese multate dalla provincia di Roma per non aver rispettato la legge 482 troviamo, tra le altre, l'Italgas, la Fiat e l'Alitalia. Il caso del S.

Spirito, però anche per la tenacia del sindacato aziendale, sta diventando emblematico. Al centro c'è una vera e propria battaglia di solidarietà, lanciata dalla Fisac Cgil aziendale ed estesa a tutte le altre organizzazioni sindacali all'ufficio handicap della Cgil romana, ai ben 20 associazioni di handicap (Cantas Don Orione, Consulta permanente cittadina, ecc.), nonché a numerosi parlamentari del Pds, di Rifondazione comunista e dei Verdi.

Il via alla vicenda lo ha dato la richiesta del sindacato all'ispettorato del lavoro di Roma affinché venisse se la Cassa fosse o meno in regola con il collocamento degli invalidi. Si è così accertato che al 30 giugno 1991, erano scoperti ben 160 posti, che sono diventati 230 con l'inizio del 1992. Di

sivo per il loro inserimento, l'addestramento e un'attenta valutazione delle capacità di ognuno. I vertici aziendali a partire dal direttore generale Cesare Gerenzi in un primo tempo sono sembrati disponibili al progetto, salvo poi presentare un controprogetto, che prevedeva l'assunzione dei soli invalidi diplomati e laureati e la loro utilizzazione direttamente agli sportelli e quindi a contatto col pubblico. «La stessa Commissione regionale per l'impiego - sostiene Augusto Battaglia, consigliere comunale a Roma del Pds ed esperto dei problemi di handicap - ha finora respinto la proposta. Infatti tale procedura, anomala e riduttiva, estrometterebbe la maggioranza dei veri invalidi, rischiando di costituire un'enemina variante dell'abusato metodo dell'assunzione clientelare di lievi, o peggio, falsi invalidi». Di fatto il timore del S. Spirito è che accettando le richieste sindacali si rischierebbe di aprire su questo fronte una falla che inevitabilmente avrebbe forti ripercussioni nazionali visto che la mancata applicazione della 482 è un vizio generalizzato. Le imprese infatti preferiscono pagare le multe previste dalla legge piuttosto che assumere gli invalidi come attesta un dato del ministero del Lavoro in 9 anni il numero dei portatori di handicap occupati nelle aziende pubbliche e private è calato del 20%. Inoltre il S. Spirito punta ad arrivare al luglio '92, quando con la fusione del Banco di Roma e i problemi di ristrutturazione del personale sarà più facile chiedere la sospensione del provvedimento dell'ispettorato. Di qui lo scontro con il sindacato e con le associazioni dei portatori di handicap, sfociato venerdì scorso in una manifestazione sotto la sede del S. Spirito, cui hanno partecipato, tra gli altri, numerosi parlamentari del Pds, di Rifondazione comunista e dei Verdi (Ghezzi, Colombini, Franco Russo, Andreis, Montanari, Forman e Lanzinger), gli stessi che nelle scorse settimane hanno presentato una lunga interrogazione al ministro del Lavoro. Inoltre in sede parlamentare è sempre aperto il discorso della modifica della vecchia e ormai logora legge 482. La commissione Lavoro del Senato ha ottenuto su questo di poter procedere in via legislativa. L'obiettivo è quello di arrivare prima della fine della legislatura con la riforma approvata da un ramo del Parlamento, il che renderebbe, dopo le elezioni molto più spedito l'iter legislativo.

UNA GRANDE FORZA UNITARIA DELLA SINISTRA

Il contributo dei riformisti all'affermazione elettorale del Pds

ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'AREA RIFORMISTA

Introduce Giorgio Napolitano della Direzione del Pds
Sabato 18 gennaio 1992, ore 10
Roma, Cinema Capranica, (piazza Capranica)



Pds - Area Riformista

Editori Riuniti

Mino Martinazzoli, Giuliano Amato, Pietro Scoppola, Pietro Ingrao, Massimo D'Alema

coordina

Giorgio Frasca Polara

Presentano

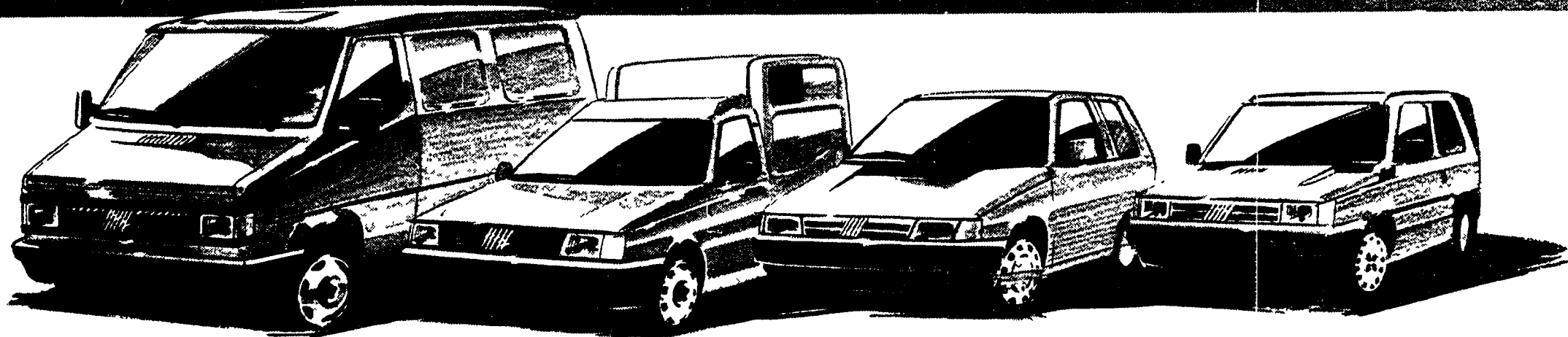
GRAMSCI E TOGLIATTI

di Giuseppe Vacca

Lunedì

13 gennaio 1992
ore 17 00

Roma, Sala del Cenacolo
Piazza Campo Marzio, 42



GENNAIO FIAT. È IL MOMENTO DI COMPRARE.

FINO A
15.000.000
A INTERESSI ZERO
PAGABILI
IN 12 MESI

OPPURE
RATEAZIONI FINO A
36 MESI
AL
TASSO DEL **9%**

Gennaio '92. È il momento di comprare un veicolo commerciale Fiat. È un consiglio delle Concessio-

narie e Succursali Fiat, che per tutto gennaio vi offrono grandi vantaggi sul pagamento. Fino al 31, infatti, scegliendo Panda Van, Uno Cs Van e Fiorino potete trattenere fino a 10 milioni. Scegliendo Talento e Ducato addirittura fino a 15 milioni. Milioni che pagherete poi, in 12 mesi, a interessi zero. Preferite tempi ancora più lunghi? -

Eccovi accontentati: potete pagare con rateazioni fino a 36 mesi al tasso nominale posticipato del 9%. Un esempio. Avete scelto il Fiorino? Trattenete 10 milioni che restituirte con comodo in 12 rate da L. 833.500 cadauna, oppure in 36 rate da L. 318.000.

Vale a dire che mentre pagate con tutta calma, il vostro veicolo

lavora e rende, e i milioni che avete trattenuto vi fruttano interessi. Sì, il buon anno di chi lavora si vede dal mattino, cioè da gennaio. Non è tempo di dormire, e tempo di affari.

VEICOLI COMMERCIALI: L'ITALIA CHE LAVORA.

L'offerta è valida su tutti i veicoli commerciali della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non cumulabili con altre iniziative in corso. È valida fino al 31/1/92 in base ai prezzi e tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. **FIATSAVA**

